

RIFLESSIONI SU...
SALUTE E SANITÀ: UN PRIVILEGIO O UN SERVIZIO?

Sostenibilità, diritti, rischio.

6° Memorial Enrico Furlini

Decennale 2009-2019

Sabato 16 Novembre 2019
Sala Polivalente, Via Trieste n°1 Volpiano (TO)

11:20 – 11:40 Antibiotici: questi sconosciuti - Sempre e solo come prima scelta?

Piergiorgio Bertucci (Specialista in Medicina Tropicale - Infettivologo ASL TO4 per i PP.OO. di Chivasso e Ciriè - Referente Infettivologo Commissione Infezioni Ospedaliere ASL TO4)

Abstract

Dalla scoperta del primo antibiotico, la penicillina, la scienza ha fatto grandi passi in avanti.

Molte nuove classi di antibiotici sono state scoperte o sintetizzate.

Tuttavia i germi sono sempre un passo avanti.

E' l'eterna lotta tra l'offesa e la difesa.

La difesa dei germi ha un nome: Antibioticoresistenza.

Ogni volta che un germe incontra un antibiotico, si seleziona un clone resistente all'antibiotico stesso. Se il clone è poco numeroso o le difese dell'organismo sono efficienti ed efficaci, il germe soccombe.

In caso contrario, le difese dell'organismo possono essere soverchiate. Fino alla morte del paziente. Perché gli antibiotici non sono sufficienti ad uccidere i germi.

La estrema e molto spesso incongrua diffusione degli antibiotici ha creato un mostro, gli MDRO Multi Drug Resistent Organisms, i Germi multifarmacoresistenti.

E' vero che il maggior utilizzo degli antibiotici viene fatto nell'industria dell'edibile (carni e vegetali), di estremo impatto nella genesi della antibioticoresistenza, ma il danno si crea anche ogniqualvolta un antibiotico venga somministrato quando non necessario. Un danno importante.

La prescrizione (ma spesso l'autoprescrizione) di antibiotici seleziona ceppi di germi via via più resistenti, via via sempre più difficile da trattare, con infezioni via via più difficili da curare. E guarire.

E' stato calcolato un enorme aumento nel numero delle morti da infezione, nei prossimi 30 anni, se non si troveranno nuovi antibiotici. Ma soprattutto se si perpetuerà il problema delle prescrizioni incongrue.

Gli antibiotici non sono e non deve essere il farmaco di prima scelta in moltissime sindromi febbrili. Non sono attivi contro le malattie virali. Che causano febbre.

Non sono attivi contro le malattie reumatiche. Che possono causare febbre.

Non sono attivi contro le malattie immunoreumatologiche. Che possono causare febbre.

Non sono attivi contro i tumori. Che possono causare febbre.

E, ultimo ma non ultimo, non sono farmaci antifebbrili.

Insomma, non sono la prima scelta nelle malattie febbrili.

Addirittura quando la febbre è causata da malattie batteriche, causate da germi verso cui gli antibiotici sono attivi.

RIFLESSIONI SUGLI ANTIBIOTICI

La giornata mondiale degli antibiotici.

Si celebra il 18 novembre.

E pone importanti questioni.

Come l'utilizzo non congruo e l'altissimo rischio di sviluppare resistenza da parte di molti germi, che fanno sì che i germi stessi divengano via via sempre più difficili da combattere.

Non è questione di antibiotici "potenti", "pesanti" (oddio, esiste ancora qualcuno che dica così?), "bomba"...no. Esiste il corretto utilizzo, quanto possibile.

A volte ne diamo uno.

A volte ne diamo quattro assieme.

A volte nessuno. Anche se il paziente ce lo chiede. Perché non sempre sono necessari.

Ma quando lo sono, lo sono davvero. Sono indispensabili.

Sono preziosi.

E come tutte le cose preziose, vanno conservati con cura.

Con amore, direi quasi. Ma io sono di parte.

Moltissime iniziative sono portate avanti, in tutti gli ambiti sanitari.

Io sono un antibioticista, so che è una brutta parola, ma quando vado al capezzale (...) di un paziente, io mi presento sempre come "il medico degli antibiotici", che ci volete fare?

Come esperto in antibioticoterapia, mi sento di dare qualche consiglio, mi sento di poter dire la mia.

Che poi si risolve in qualche consiglio di buon senso.

Che miei bravissimi colleghi hanno già tirato fuori.

Per cui, parlerò con le parole di uno di loro, specialista nel campo della prevenzione, e sono certo che non si dispiacerà:

"Lo sviluppo della resistenza agli antibiotici (AMR: AntiMicrobial Resistance) costituisce una seria minaccia per la salute pubblica. Ed è purtroppo un fenomeno in crescita.

Usiamoli quindi in modo corretto se vogliamo che mantengano la loro efficacia e cioè:

- mai da acquistare in Farmacia senza prescrizione medica
- mai senza rispettare il giusto dosaggio
- mai per curare raffreddore ed influenza
- mai da conservare in casa per un uso futuro
- mai come antidolorifici
- mai come rimedi per abbassare la febbre".

Sulle sue parole, io ci metto la mia faccia, e ce la metto volentieri.

Perché quando una persona seria dice una cosa giusta, a questa va data la giusta visibilità.

Purtroppo esistono persone che dicono anche frescacce (ops).

Ma sono certo che voi saprete discriminare.

Buona Giornata degli Antibiotici!!